

## GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 7. Aprile 1808. Udine.

## REGNO D'ITALIA.

DIREZIONE DIPARTIMENTALE DELLE POSTE DI PASSARIANO

## A V V I S O .

Questa Direzione delle Poste notifica al Pubblico le giornate degli Arrivi, le giornate ed ore delle Partenze, nonché l'Orario per l'Ufficio della Distribuzione, e per l'Ufficio detto della Divisione di Udine, regolato, come viene indicato in fine del presente Avviso.

Per maggior comodo del Pubblico continuerà tenersi esteriormente all'Ufficio la già esistente Cassetta, onde possano gettare le Lettere dirette per i Dipartimenti del Regno non soggette al diritto di affrancatura.

Si previene inoltre, che non verrà dato corso a quelle Lettere dirette da Particolari a Pubbliche Autorità estenti, o indirizzate all'Estero, che venissero gettate nella mentovata Cassetta.

Udine Primo Aprile 1808.

## GIORNALIERO

Per le Partenze, ed Arrivi delle Poste a quest'Ufficio  
Dipartimentale in tutto il decorso dell'Anno

## ARRIVI.

## PARTENZE.

Lunedì	Dal Dipartimento.	Lunedì	Per Milano, Venezia, e Stradale alle ore 10. antemer.
Martedì	Da Milano, Venezia, e Stradale, Istria, Dalmazia, e Germania.	Martedì	Per Milano, Venezia, e Stradale, e pel Dipartimento alle ore 9. antemer. Per Istria, Dalmazia, e Germania alle ore 4. pomer.
Mercordì	Da Milano, Venezia, e Stradale.	Mercordì	<del>Per Milano, Venezia, e Stradale, e pel Dipartimento alle ore 9. antemer.</del>
Giovedì	Dal Dipartimento.	Giovedì	Per Milano, Venezia, e Stradale alle ore 10. antemer.
Venerdì	Da Milano, Venezia, e Stradale, Istria, Dalmazia, e Germania.	Venerdì	Per Milano, Venezia, e Stradale, e pel Dipartimento alle ore 9. antemeridiane.
Sabbato	<del>Da Milano, Venezia, e Stradale.</del>	Sabbato	Per Istria, Dalmazia, e Germania alle ore 4. pomer.
Domenica	Da Milano, Venezia, e Stradale.	Domenica	<del>Per Milano, Venezia, e Stradale, e pel Dipartimento alle ore 9. antemeridiane.</del>

## ORARIO

Per gli Uffici della distribuzione Dipartimentale, e della divisione di Udine in tutto il decorso dell'anno.

## APRIMENTO.

## CHIUDIMENTO.

Lunedì all'ore 8.)	Lunedì all'Ave Mar.)
Martedì . . . 7 )	Martedì . . . . . 4 )
Mercordì . . . 9 ) antemeridiane	Mercordì . . . . . 4 ) Po-
Giovedì . . . 8 ) ridiane	Giovedì all'Ave Mar.) meri-
Venerdì . . . 7 )	Venerdì . . . . . 2 ) liane
Sabbato . . . 10 )	Sabbato . . . . . 4 )
Domenica . . . 8 )	Domenica . . . . . 1 )

GIO: BATTISTA MORO  
Direttore Dipartimentale.



## PRUSSIA

Königsberg 6. Marzo.

La gazzetta di questa città contiene il seguente articolo ufficiale: « S. M. il Re di Prussia, nostro gratiosissimo Sovrano, deternato dall'esempio delle due corti imperiali di Parigi e di Pietroburgo, e conformandosi al sistema delle altre Potenze continentali, ed alla dichiarazione pubblicata contro l'Inghilterra, adotta pure riguardo alla Svezia, stante la sua intima alleanza colla Gran Bretagna, gli stessi principi ch'egli ha già adottati riguardo a questa ultima Potenza. Conformemente alla dichiarazione di S. M. l'Imperatore di Russia del 10 febbrajo di quest'anno, S. M. il Re interrompe ogni relazione colla Svezia, ed cede a tutti i suoi ufficiali, servitori e sudditi, sotto le pene più severe, d'astenersi da ogni comunicazione e commercio con quel Regno. In conseguenza, e a datore d'oggi, i porti prussiani saranno fino a nuovo ordine interamente chiusi ai vascelli ed alle mercanzie di Svezia; i vascelli o mercanzie prossime non saranno più spedite dai porti di Prussia per la Svezia; ed i vascelli o mercanzie svedesi o neutre, provenienti dalla Svezia, non potranno più entrare nei porti prussiani.

Königsberg 6 marzo 1808.

Per ordine speciale di S. M.  
Firmato, GOLZ.  
(Gaz. de France)

## DANIMARCA

Rendsburg 13. Marzo.

Questa mattina a 7 ore S. M. Cristiano-VII, Re di Danimarca e di Norvegia, ha terminato di vivere in età di 69 anni; questo Monarca è morto nella nostra città d'un colpo d'apoplezia. Egli era nato il 20 gennaio 1749. Il Principe reale, di lui figlio, che trovavasi in questo momento a Copenaghen, è stato proclamato sull'istante Re di Danimarca, sotto il nome di Federico VI. Questo Principe ascende al trono in età di 40 anni. Egli è nato il 28 gennaio 1768. (Moniteur)

## REGNO DI BAVIERA

Augusta 19. Marzo.

Tutti i biglietti della banca di Vienna del 1800 sono ora posti fuori di circolazione negli Stati austriaci. Per speciale favore, quelli di dieci forlini saranno ancora ricevuti nelle casse pubbliche sino alla fine di luglio; per tre mesi saranno cambiati contro altri biglietti. (Gaz. di Vienna)

## REGNO D'OLANDA

Utrecht 17. Marzo.

Abbiamo ricevuto la traduzione della dichiarazione di S. M. l'Imperator di Russia riguardo alla Svezia; noi ci affrettiamo a comunicar questo importante atto ai nostri lettori:

## DICHIARAZIONE

« Giustamente sdegnato dell'impresa violenta ed ingiusta, che l'Inghilterra si è permessa contro il Re di Danimarca, e fedele al suo carattere ed allo spirito che incessantemente lo anima per la felicità del suo impero, l'Imperatore ha fatto notificare al Re della Gran Bretagna, ch'egli non poteva rimanere insensibile all'oltraggio ed allo spoglio senza esempio, onde si è l'Inghilterra renduta colpevole riguardo ad un Re che gli era unito per vincoli di sangue, d'un Re suo amico, ed antico alleato della Russia.

« S. M. I. fece comunicare questa risoluzione al Re di Svezia con una nota in data del 24 settembre dell'anno scorso, la quale fu rimessa al suo ambasciatore.

« Il trattato concluso nel 1780 fra l'Imperatrice Caterina ed il Re Gustavo III, e quello ch'è stato concluso nel 1800 tra il fu Imperator Paolo ed il Re attualmente regnante, rinnovano tutte le antiche convenzioni tendenti a stabilire per sempre in principio, che il mar Baltico è un mare chiuso; dappiù conten-

gono una garanzia contro tutte le ostilità, violenze e vessazioni ch'esser potrebbero esercitare sopra le sue coste o nell'interno, ed un impegno di mettere in opera per quest'oggetto tutti i mezzi che potrebbero essere in potere delle parti contraenti. S. M. I., stando al contenuto di questi due trattati, non pure si crede autorizzata, ma ben anche obbligata a reclamare la cooperazione della Svezia contro l'Inghilterra.

« Il Re, non potendo non riconoscere in veruna maniera gl'impegni di cui parliamo, negò sempre di prestarsi a qualunque cooperazione, pretendendo che sarebbe stato necessario che le armate francesi s'allontanassero dalle coste del mar Baltico, e che i porti di Germania fossero aperti agli Inglesi. Trattavasi intanto di porre un freno agli atti di violenza commessi dall'Inghilterra, e che tutta intera turbavano l'Europa. L'Imperatore domandava al Re di Svezia una cooperazione, in virtù de' trattati; e questo Principe rispondeva col proporre di differire ad un'altra epoca l'esecuzione di questi trattati e d'occuparsi allora del pensiero d'aprire i porti di Germania agli Inglesi; in una parola, di prestar mano agli Inglesi in imprese, contro le quali era stato forza prendere risoluzioni di difesa. Poteva mai esistere un'altra prova più di questa convincente della parzialità del Re di Svezia, e della sua propensione per l'Inghilterra?

« S. M. I. fece al 16 novembre comunicare al Re una seconda nota colla quale ella informava della sua rottura coll'Inghilterra il monarca di cui reclamava la cooperazione.

« Questa nota è rimasta per 2 mesi senza risposta, e quella, ch'è stata data ai ministri di S. M. il 9 gennaio, è della stessa natura della prima.

« L'Imperatore, ben lungi di dolersi della sua moderazione, fu al contrario realmente soddisfatto d'aver esauriti tutti i mezzi ch'erano lo suo potere, per ricondurre S. M. svedese all'unico sistema che sia di accordo col bene de' suoi Stati; or dopo tutto questo, l'Imperatore è obbligato, pel suo popolo, per la conservazione del suo Impero, sua legge suprema, di non riguardar più a lungo come un oggetto indeterminato la cooperazione della Svezia colla Russia e colla Danimarca.

« L'Imperatore, informato che il gabinetto di Stoccolma sforzandosi d'imporre alla Danimarca per attardarla ne' suoi interessi le ha fatto notificare la minaccia che il Re di Svezia alla testa delle sue truppe farebbe un'invasione in Zelanda, nel mentre che bisognerebbe contro lui garantire il possesso della Norvegia; irritato similmente che il Re di Svezia, intanto che la nota della corte di Russia restava senza risposta, segretamente negoziava un trattato a Londra, si è convinto che gl'interessi del suo Impero sarebbero mai sicuri, quando il Re di Svezia, suo vicino, coprisse per qualche tempo, sotto la larva d'una neutralità armata, la sua propensione ed i suoi progetti in favore dell'Inghilterra, di cui non si può dubitare in conseguenza della sua condotta. S. M. I. non può adunque restar più incerta sulle relazioni della Svezia verso la Russia; ella non può acconsentire alla sua neutralità.

« Siccome i sentimenti del Re non sono equivoci, S. M. I. non può rimaner più a lungo indecisa; ella

prenderà in conseguenza, senza alcun indugio, tutti i mezzi che la prudenza le prescrive per assicurare il bene del suo Impero; e crede di doverne dare avviso al Re ed all'Europa intera.

« Non trascurando nulla di ciò ch'esige il bene del suo Impero, l'Imperatore è pronto a mutare le risoluzioni, ch'egli deve prendere, in risoluzioni di sicurezza, purchè il Re si riunisca senza dilazione alla Russia ed alla Danimarca per chiudere fino alla pace marittima il mar Baltico agli Inglesi. L'Imperatore invita nello stesso tempo per l'ultima volta il Re suo cognato, col sentimento di verace amicizia, a non differire più oltre l'adempimento de' suoi impegni, e ad abbracciare l'unico sistema che convenga alle Patenze del Nord.

« Che ha dunque guadagnato la Svezia dopo che il suo Re ha abbracciato gl'interessi dell'Inghilterra?

« Non v'è cosa che riuscir possa più dolorosa all'Imperatore che il veder l'unione fra la Svezia e la Russia interrotta; ancor dipende da S. M. svedese il conservarla, purch'ella si risolva ad abbracciare indistintamente un partito che assicurare deve l'intimità ed un'armonia perfetta tra i due Stati.

« Fatto a Pietroburgo addì 10 febbrajo 1808.

(Gaz. de France)

(Continuazione del Decreto imperiale intorno alla pubblica istruzione)

## TITOLO III.

Dei gradi delle Facoltà e dei mezzi di ottenerli.

## §. I.

Dei gradi in generale.

16. I gradi in ciascuna Facoltà saranno in numero di tre; cioè la baccelleria, la licenza, il dottorato.

17. I gradi saranno conferiti dalle Facoltà in seguito ad esami ed atti pubblici.

18. I gradi non daranno il titolo di membro dell'Università; ma saranno necessari per ottenerlo.

## §. II.

19. Per essere ammesso a subir l'esame della baccelleria nella Facoltà delle lettere bisognerà, 1. aver per lo meno 16 anni; 2. rispondere a tutto ciò che s'insegna nelle alte classi de' Licei.

20. Per subir l'esame della licenza nella stessa Facoltà bisognerà, 1. produrre il suo diploma di baccelliere ottenuto da un anno; 2. comporre in latino ed in francese sopra un dato argomento, e dentro un tempo determinato.

21. Il dottorato nella Facoltà delle lettere non potrà essere ottenuto che presentando il suo titolo di licenziato, e sostenendo due tesi, una sulla retorica e sulla logica, l'altra sulla letteratura antica; la prima dovrà essere scritta e sostenuta in latino.

## §. III.

Dei gradi della Facoltà delle scienze matematiche e fisiche.

22. Non si potrà essere ricevuto baccelliere nella Facoltà delle scienze, se non dopo aver ottenuto lo stesso grado in quelle delle lettere, e rispondendo sull'aritmetica, geometria, trigonometria rettilinea, algebra e sua applicazione alla geometria.

23. Per essere ricevuto licenziato nella Facoltà delle scienze, si risponderà sulla statica e sul calcolo differenziale ed integrale.

24. Per essere ricevuto dottore in questa Facoltà, si sosterranno due tesi, sia sulla meccanica e sull'astronomia, sulla fisica e la chimica, sia sulle tre parti della storia naturale, secondo la scienza che l'addottorato dichiarerà di voler insegnare.

## §. IV.

Dei gradi delle Facoltà di medicina e di diritto

25. I gradi delle Facoltà di medicina e di diritto continueranno ad essere conferiti secondo le leggi ed i regolamenti stabiliti per queste Scuole.

26. A contare dal primo ottobre 1815, non si potrà essere ammesso alla baccelleria nelle Facoltà di diritto e di medicina, senza aver per lo meno il grado di baccelliere in quella delle lettere.

## §. V.

Dei gradi della Facoltà di teologia.

27. Per essere ammesso a subir l'esame della baccelleria in teologia: bisognerà, 1. aver 20 anni, 2. esser baccelliere nella Facoltà delle lettere; 3. aver fatto un corso di 3 anni in una delle Facoltà di teologia. Non si otterrà il diploma di baccelliere se non dopo aver sostenuta una tesi pubblica.

28. Per subire l'esame della licenza in teologia, bisognerà produrre il suo diploma di baccelliere ottenuto già da un anno per lo meno.

Non si sarà ricevuto licenziato in questa Facoltà se non dopo aver sostenuto due tesi pubbliche, una delle quali sarà necessariamente in latino.

Per essere ricevuto dottore in teologia, si sosterrà un'ultima tesi generale.

(Sarà continuato)

Genova 26. Marzo.

Abbiamo finalmente qualche notizia diretta delle isole Ioniche. Un soggetto, che vi ha delle corrispondenze, ha ricevuto una lettera di Corfù del 20 febbrajo, per conseguenza d'una data assai recente, e, ciò che gli ha fatto sorpresa, pervenuta senz'alcun ostacolo per la via ordinaria d'Otranto. El credeva, come si credeva generalmente, che quelle isole fossero strettamente bloccate dalle flotte inglesi. Il corrispondente di Corfù non le nomina pure; i brick francesi vanno e vengono giornalmente, conducendo delle truppe da sbarco per rinforzare, o cambiare la guarnigione ec. Ecco l'articolo stesso della lettera:

« Qui non abbiamo novità veruna, fuorchè quelle dell'arrivo, si può dire giornaliero, di milizie e di vascelli francesi. Sono capitati giorni fa anche due brick armati con 18 pezzi d'artiglieria con bandiera italiana: alcuni sono ripartiti, ma si dice che presto verranno altre forze navali ec. » (Gaz. di Genova)

Altra dei 30.

Jeri si è veduta affissa la seguente consolante notizia: CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA.

La Camera si affretta a comunicare al Commercio la lettera seguente pur or ricevuta dal sig. prefetto marittimo:

Il prefetto marittimo del 7 circondario, al sig. presidente della Camera di Commercio.

Mi affretto ad annunciarvi, o signore, che il Dey d'Algeri ha finalmente riconosciuto i Genovesi, Corsi ed Italiani come sudditi di S. M. l'Imperatore e Re NAPOLIONE.

Questa interessante notizia mi è stata annunciata, per mezzo di una lettera, dal sig. console generale



